

# 5. Turismo



“Un turismo responsabile e sostenibile è l’unica possibilità di preservare il patrimonio ambientale del Trentino”

a cura di:

Jacopo Mantoan - Settore tecnico per la tutela dell'ambiente APPA

con la collaborazione di:

Gianfranco Betta – Ufficio politiche turistiche provinciali PAT

Roberto Lunardelli – Servizio Utilizzazione delle Acque Pubbliche PAT

impaginazione e grafica:

Isabella Barozzi - Direzione APPA

## Contenuti

### 5. Turismo

5.1	L'offerta del turismo trentino .....	6
5.2	Le pressioni ambientali del turismo .....	10
5.2.1	I consumi idrici .....	10
5.2.2	La produzione di rifiuti .....	12
5.2.3	Il traffico veicolare .....	15
5.2.4	Gli impianti .....	17
5.3	Alcune risposte per un turismo sostenibile .....	19
5.3.1	I parchi e le aree protette .....	19
5.3.2	Gli ecomusei .....	21
5.3.3	Le piste ciclabili .....	22



## TURISMO - AGGIORNAMENTO 2016

La capacità di ricettività turistica trentina è notevole, con oltre 1.500 esercizi alberghieri, con circa 94mila posti letto; più di 1.500 esercizi complementari (affittacamere, campeggi, rifugi, agritur e altre strutture minori), con una dotazione di circa 75mila posti letto; circa 25mila alloggi privati con 114mila posti letto ed infine circa 45mila seconde case con quasi 200mila posti letto, per un totale complessivo che sfiora i 480mila posti letto, di cui però solamente poco più di 170mila nelle strutture cosiddette certificate dell'alberghiero e dell'extralberghiero, con esclusione di alloggi privati non gestiti in forma imprenditoriale e seconde case.

Questa capacità ricettiva è cresciuta anche negli ultimi anni non solo in termini quantitativi, ma anche qualitativi, con esercizi più attrezzati per rispondere al meglio alle esigenze del turista. Prendendo a riferimento il 2009, anno di crisi economica conclamata, che ha comportato dei riflessi negativi anche in campo turistico, si è registrata una crescita sostenuta di strutture alberghiere di categoria superiore a quattro e cinque stelle, che ora raccolgono circa un quinto del totale posti letto alberghieri, ed è continuato il trend di contrazione delle categorie inferiori, che aveva iniziato a manifestarsi già dalla metà degli anni '80. Contemporaneamente in questi ultimi anni di crisi economica non accenna a diminuire l'incremento di nuove aperture nell'extralberghiero, soprattutto tipologie a gestione familiare come agriturismi e B&B, che tra l'altro evidenziano anche le migliori performance in termini di crescita percentuale di arrivi e presenze.

Nel corso del 2015 si sono registrati in provincia di Trento poco meno di 11,8 milioni di presenze nelle strutture ricettive alberghiere e quasi 4,3 milioni nelle strutture complementari. Ad esse devono essere aggiunti quasi 14,5 milioni di pernottamenti stimati negli alloggi privati e nelle seconde case, per un totale di oltre 30 milioni di presenze (pari a poco più di 5 milioni di arrivi).

Da rilevare come arrivi e presenze siano continuamente aumentati anche nei recenti anni



di crisi che hanno evidenziato crescenti difficoltà sul mercato nazionale. Il mercato italiano rimane ancora il principale mercato di riferimento per il Trentino turistico, soprattutto nella stagione estiva e ha mostrato segni di ripresa solo nell'ultimo anno. Le contrazioni del mercato nazionale sono state però compensate da una maggiore apertura internazionale e dall'apporto di nuovi mercati stranieri. Se da un punto di vista prettamente economico si tratta di numeri di successo, pari ad un valore stimato di poco meno di 1.200 milioni di euro per la stagione invernale 2012/2013 e a circa 1.250 milioni di euro per la stagione estiva 2013, con una contrazione peraltro significativa di questi valori rispetto al triennio precedente, indice di una minore spesa media da parte del turista, dal punto di vista ambientale questi dati meritano un'attenta riflessione, soprattutto nell'ottica, ormai abbracciata da attori territoriali ed operatori di settore, che vede in un turismo responsabile e sostenibile l'unica possibilità di preservare il patrimonio ambientale del Trentino. Basti considerare come nonostante gli sforzi profusi in questi ultimi anni volti a destagionalizzare l'offerta turistica del Trentino la pressione turistica e i periodi di massima antropizzazione rimangono concentrati in alcuni periodi dell'anno, con evidenti criticità e conseguenti impatti negativi nella gestione di questi particolari flussi di domanda.

## 5.1 L'OFFERTA DEL TURISMO TRENantino

Il Trentino è un'importante destinazione turistica in grado di garantire una molteplicità di offerte; queste ultime si dividono soprattutto tra offerte per il periodo estivo ed offerte pensate per soddisfare le esigenze del periodo invernale.

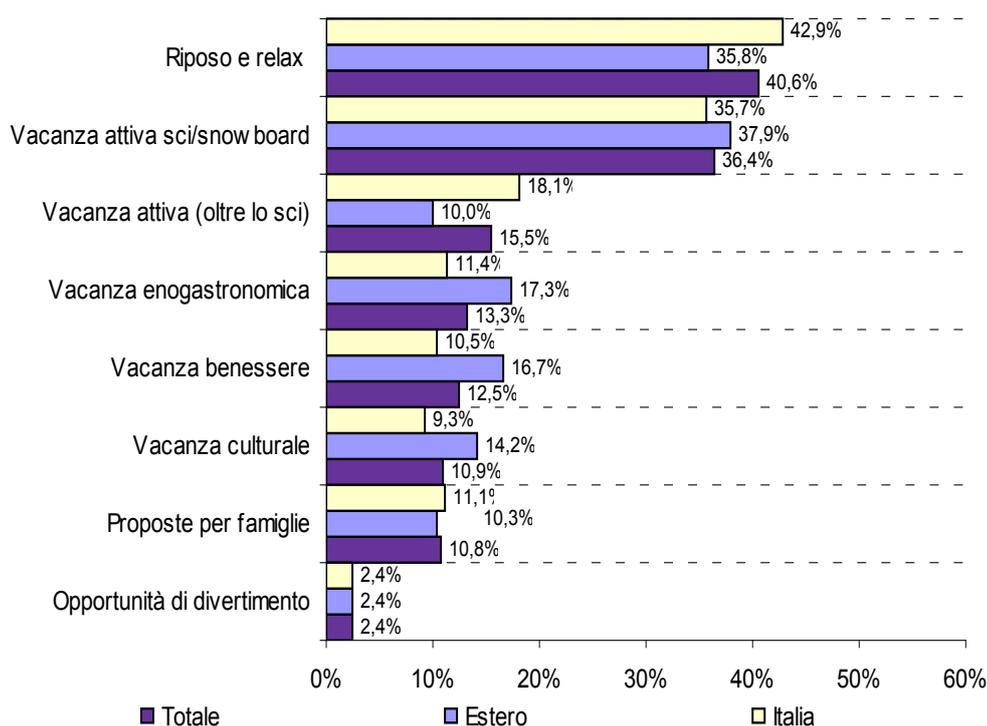
Per quanto riguarda la stagione invernale, che ha assunto un'importanza sempre maggiore rispetto alla stagione estiva, in particolare per quanto riguarda le ricadute economiche, le principali motivazioni di vacanza riguardano la vacanza attiva, con la pratica dello sci alpino in primo piano, soprattutto per la componente straniera proveniente dai Paesi dell'Europa centro orientale. Per la componente italiana il prodotto sci è un prodotto maturo e i praticanti, che dalla metà degli anni '90 si sono sostanzialmente dimezzati, continuano lentamente a diminuire.

Nella stagione estiva la dimensione della ricerca di una vacanza all'insegna del riposo e del relax è ancora prevalente, anche se negli ultimi anni sono cresciuti i turisti interessati ad una proposta di vacanza attiva.



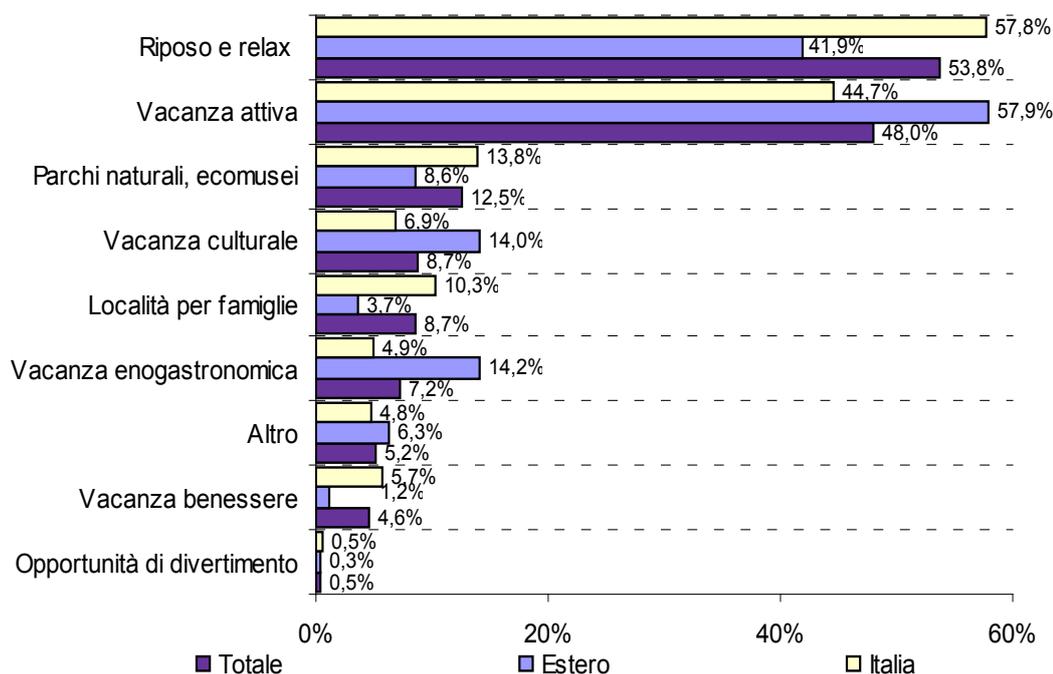
Questo ha comportato un parziale ringiovanimento dell'età media dei turisti presenti, che in ogni caso rimane in estate più elevata della stagione invernale (44 anni di media in inverno contro circa 49 in estate).

Grafico 5.1: motivazioni di vacanza in Trentino\* (stagione invernale dicembre 2014 - aprile 2015)



Fonte: elaborazione I.S. per le politiche turistiche provinciali PAT

Grafico 5.2: motivazioni di vacanza in Trentino\* (stagione estiva 2015, da giugno a settembre)



Fonte: elaborazione I.S. per le politiche turistiche provinciali PAT

I flussi turistici vengono solitamente misurati tenendo conto di due parametri di fondamentale importanza: gli arrivi e le presenze. Se con "arrivi" si intendono le volte in cui un cliente prende alloggio in una struttura, con "presenze" si fa riferimento al numero di notti consecutive ed effettive trascorse da un turista nella stessa struttura. Se ad esempio un turista dovesse fermarsi per quattro

notti nella medesima struttura alberghiera verranno conteggiate 4 presenze e 1 arrivo.

Nella Tabella seguente si osserva l'andamento degli arrivi e delle presenze negli esercizi alberghieri e complementari, negli alloggi privati e nelle seconde case trentine nel periodo 2000-2015.

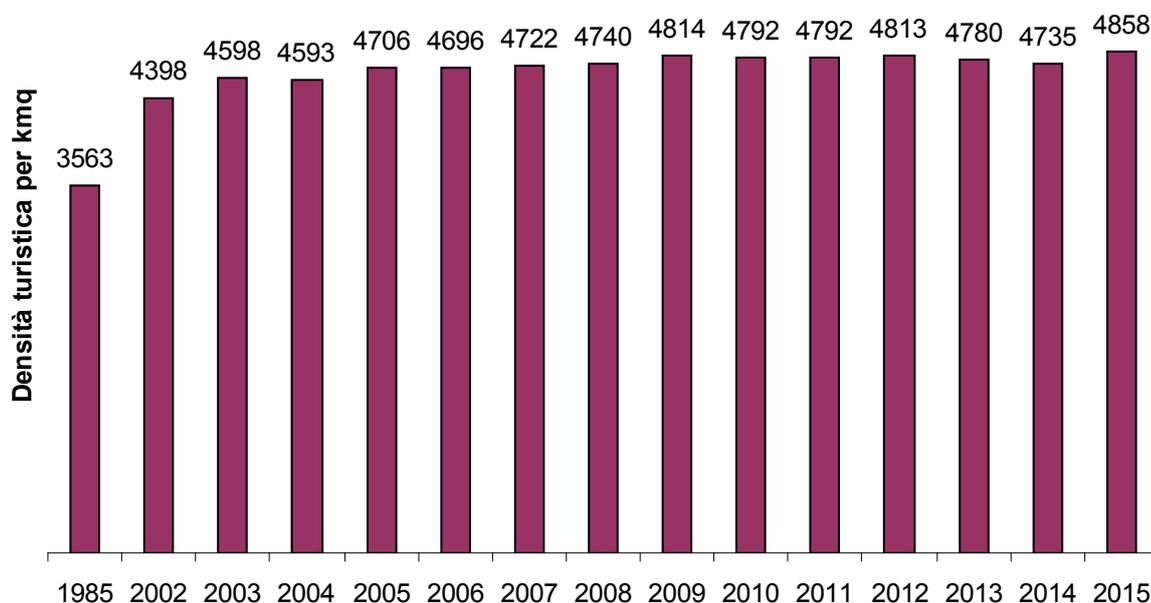
Tabella 5.1: Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri e complementari, negli alloggi privati e nelle seconde case (1987-2015)

Anni	Esercizi alberghieri	Esercizi complementari	Totale	Alloggi privati	Secondo case	In complesso
2000	10.150.557	2.965.018	13.115.575	5.184.283	8.488.902	26.788.760
2001	10.514.849	3.127.691	13.642.540	5.493.644	8.720.020	27.856.204
2002	10.349.656	3.188.311	13.537.967	5.171.281	8.600.843	27.310.091
2003	10.600.807	3.295.368	13.896.175	5.547.523	9.070.837	28.514.535
2004	10.594.465	3.254.290	13.848.755	5.512.016	9.135.492	28.496.263
2005	11.075.591	3.436.557	14.512.148	5.451.435	9.245.460	29.209.043
2006	11.168.161	3.424.841	14.593.002	5.387.822	9.161.470	29.142.294
2007	11.204.209	3.498.888	14.703.097	5.413.186	9.190.784	29.307.067
2008	11.300.262	3.572.750	14.873.012	5.296.727	9.250.127	29.419.866
2009	11.404.558	3.830.614	15.235.172	5.294.567	9.352.882	29.882.621
2010	11.446.047	3.745.197	15.191.244	5.230.762	9.319.487	29.741.493
2011	11.393.170	3.894.449	15.287.619	5.180.275	9.278.159	29.746.053
2012	11.439.406	4.048.943	15.488.349	5.133.431	9.250.804	29.872.584
2013	11.407.914	4.074.668	15.482.582	5.009.611	9.176.310	29.668.503
2014	11.316.493	4.053.427	15.369.920	4.921.160	9.100.894	29.391.974
2015	11.784.790	4.285.781	16.070.571	4.942.287	9.140.729	30.153.587

Fonte: Istituto di statistica della provincia di Trento

Il Grafico 5.3 mette in evidenza il numero di presenze turistiche annue per kmq di superficie (la superficie del Trentino è pari 6.206,88 kmq) per il periodo compreso dal 1985 al 2015.

Grafico 5.3: andamento della densità di turisti in rapporto alla superficie territoriale (anni 1985-2015)



Fonte: ISPAT Istituto di Statistica della provincia di Trento

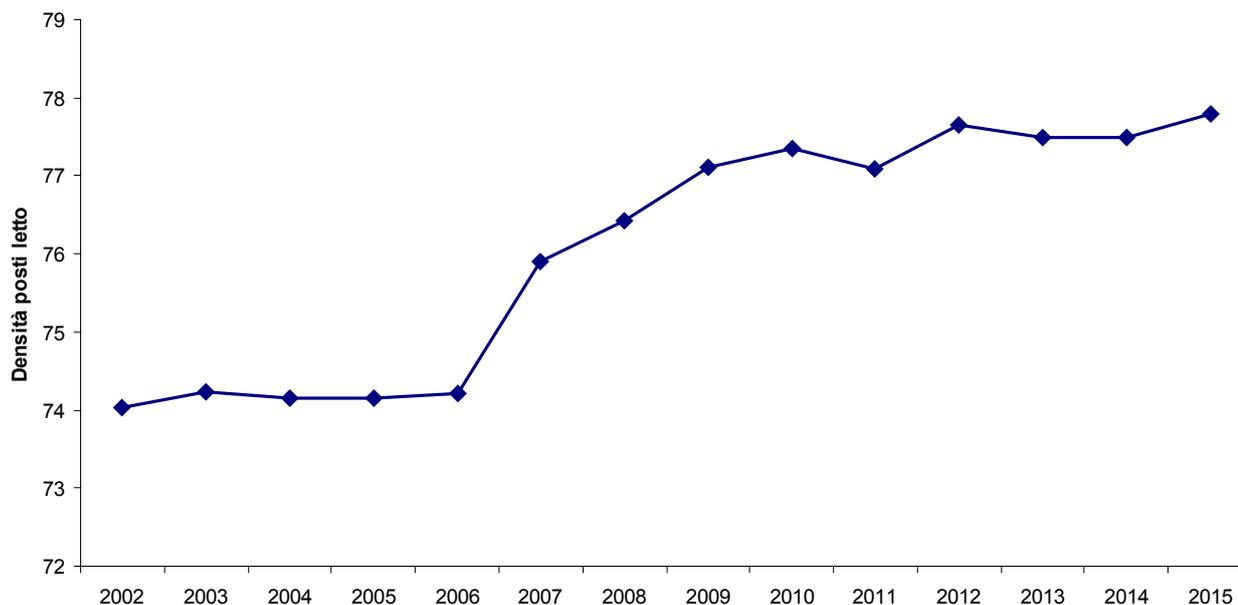
INDICATORE	TEMATICA	TIPOLOGIA	DISPONIBILITÀ	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITÀ SPAZIALE	DISPONIBILITÀ TEMPORALE
5.1 Densità di turisti in rapporto alla superficie territoriale	Turismo	P	D	☹️	↘	P	1985-2015

Un altro dato sulla capacità di carico turistico deriva dall'osservazione della densità ricettiva, la quale mette in rapporto i posti letto totali con la superficie del Trentino (con "posti letto" si intende la somma dei posti letto degli esercizi alberghieri, degli esercizi complementari, degli alloggi privati e delle seconde case).

Il Grafico 5.4 mette in luce una notevole crescita della densità ricettiva, con 77,80 posti letto per kmq di superficie nel 2015. Dopo una crescita più sostenuta dal 2006 al 2010, negli anni più recenti a causa degli effetti della crisi il dato sembra essersi assestato, con una lieve crescita nell'ultimo anno 2015. Anche negli anni più recenti, come nel periodo precedente, la densità ricettiva è dovuta soprattutto all'incremento dei posti letto nelle strutture ricettive extra-alberghiere.



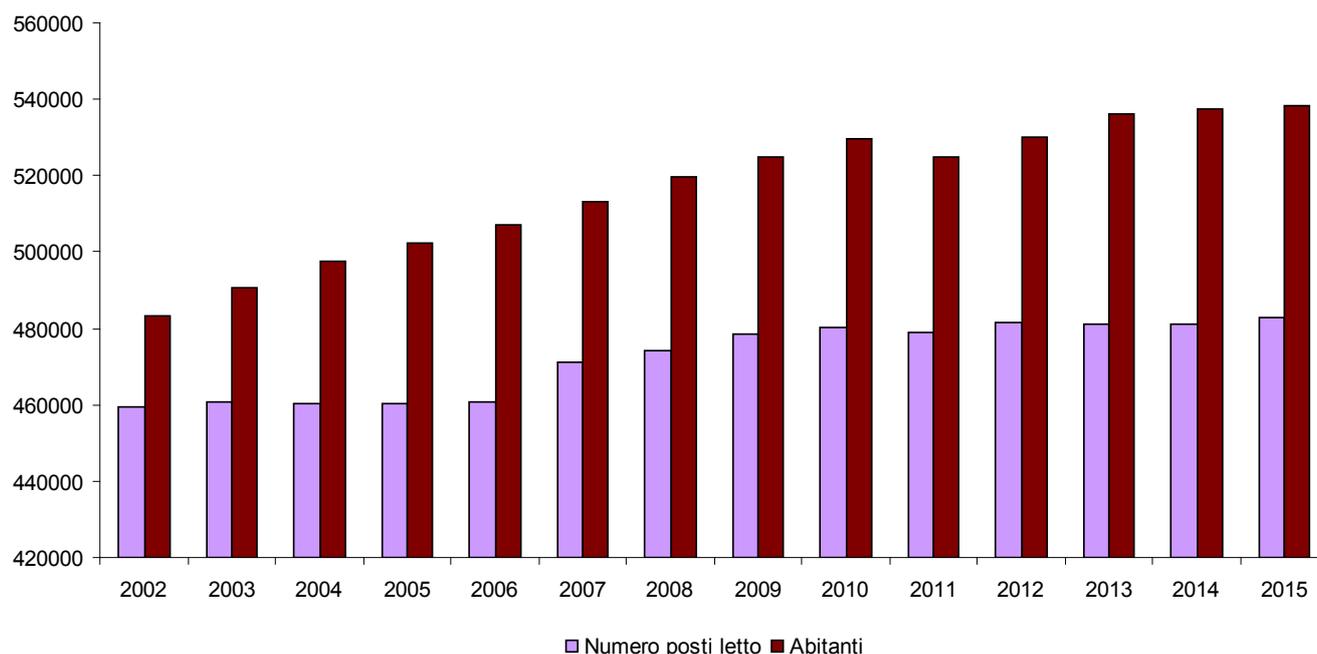
Grafico 5.4: densità ricettiva trentina (posti letto totali in relazione alla superficie) (2002-2015)



Fonte: ISPAT Istituto di Statistica della provincia di Trento

Nel Grafico 5.5 vengono messi in relazione i posti letto totali con gli abitanti del Trentino. A fronte di un aumento costante della popolazione, che passa dai 513.357 abitanti del 2007 ai 537.416 a fine 2014 anche i posti letto aumentano in questo periodo, attestandosi nell'ultimo anno considerato su un livello di poco superiore ai 481 mila, ovvero quasi un posto letto per residente.

Grafico 5.5: posti letto totali in relazione agli abitanti della provincia (2002-2014)



Fonte: ISPAT Istituto di Statistica della provincia di Trento

## 5.2 LE PRESSIONI AMBIENTALI DEL TURISMO

Molti degli impatti ambientali del turismo sono legati alla costruzione di infrastrutture come strade, porti, aeroporti, alberghi, ristoranti e negozi. Lo sviluppo stesso del turismo può gradualmente distruggere le risorse ambientali dalle quali dipende. D'altro canto, è anche riconosciuto che il turismo ha potenzialmente la capacità di creare effetti benefici sull'ambiente, contribuendo alla conservazione ed alla protezione ambientale. Partendo dalla premessa che uno sviluppo turistico economicamente sostenibile debba essere, necessariamente, anche ecologicamente sostenibile, è chiara l'importanza strategica che gli attori coinvolti in tale attività collaborino attivamente al mantenimento di standard ambientali accettabili: in tal senso, lo sviluppo turistico rappresenta un punto di forza per la preservazione dell'ambiente grazie alla disponibilità di risorse che esso può garantire a favore della tutela ambientale. Di seguito si cercherà di analizzare le principali pressioni ambientali del turismo per la provincia di Trento.



### 5.2.1 I consumi idrici

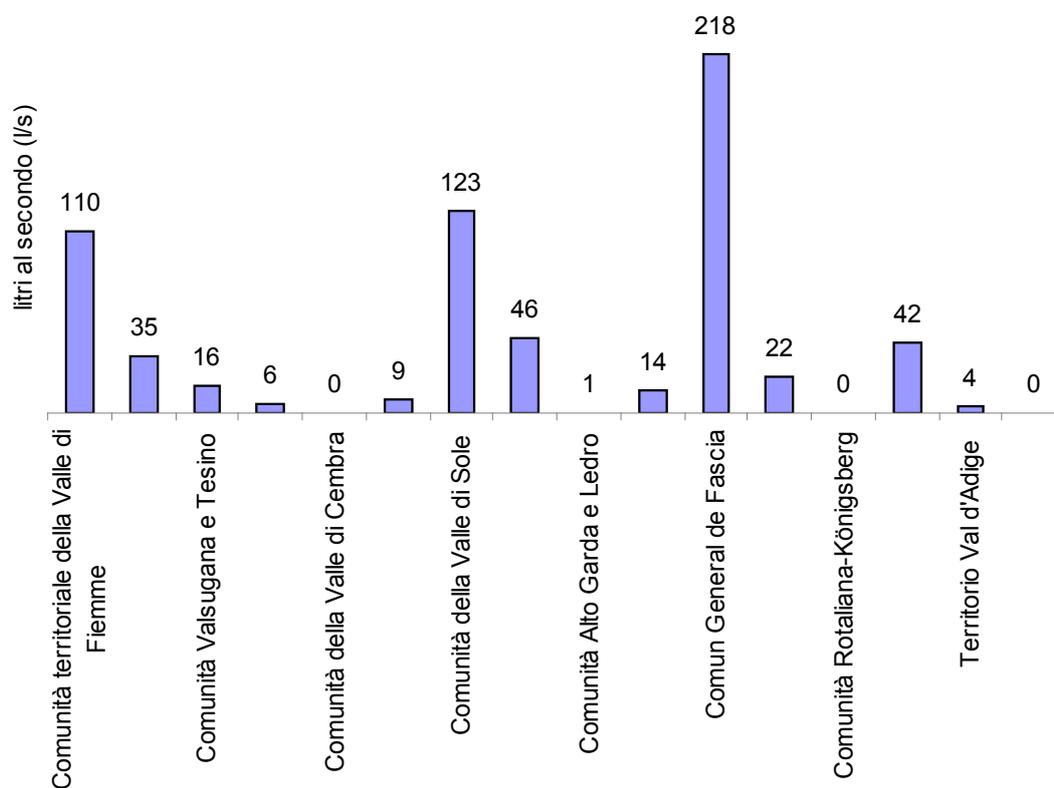
Il turismo è un determinante significativo per l'utilizzazione di risorse ambientali; in particolare l'uso dell'acqua è una delle pressioni ambientali più significative in questo ambito.

Nei grafici 5.6 e 5.7 viene messo in evidenza, con distinzione per Comunità di Valle/Territorio, il differente apporto di acqua destinata per l'innevamento artificiale delle piste da sci. Dai dati forniti dall'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia, risulta che, con riferimento all'anno 2015, la somma delle portate medie concesse a livello provinciale per questa tipologia di utilizzo è pari a 645 litri<sup>1</sup> per secondo. Dai grafici si può notare la disparità tra i vari territori: tra tutti, il "Comun General de Fascia" è il territorio con la maggior quantità di acqua concessa per l'innevamento artificiale con 218 l/s di portata concessa.



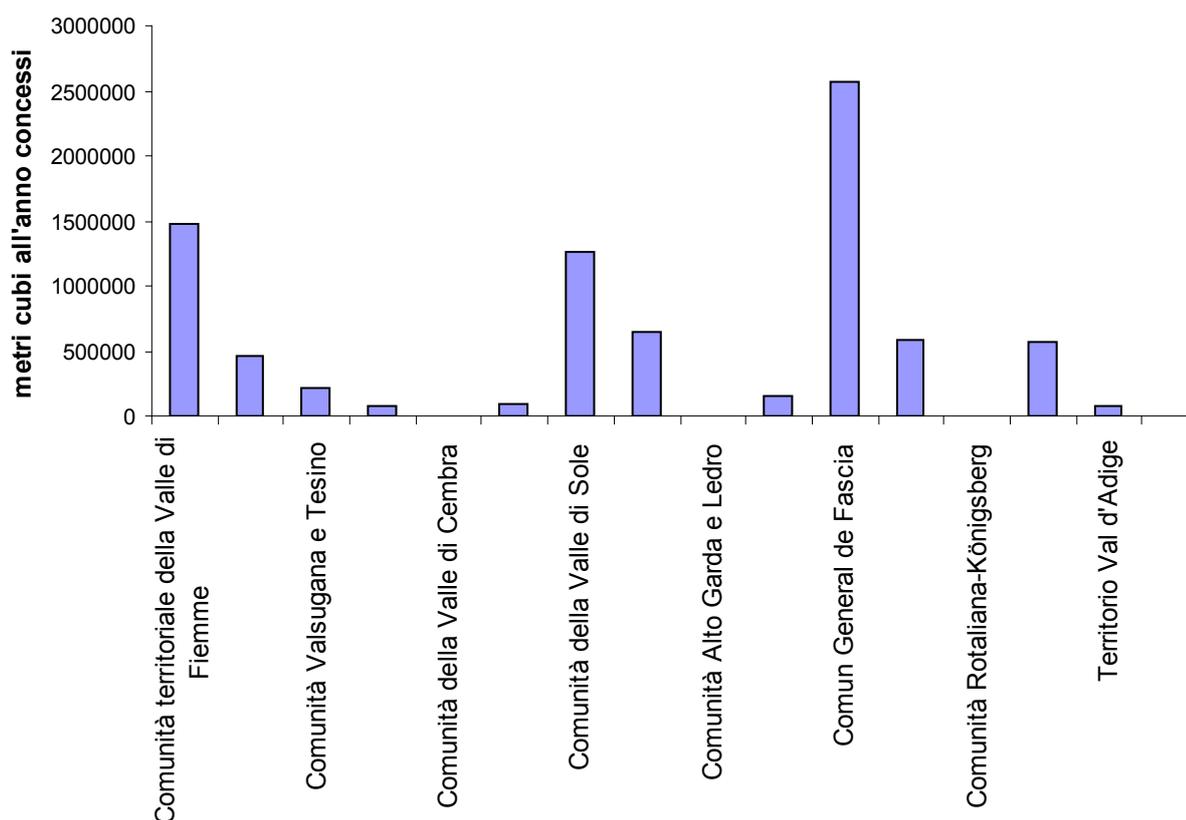
<sup>1</sup> La riduzione del dato complessivo dai 725 l/s del 2007 ai 645 l/s del 2011 è dovuta ad una diversa modalità di definizione della portata concessa che viene ora individuata nel valore medio derivabile; moltiplicando questo valore con la durata del periodo di concessione è ricavabile il volume annuo concesso. Nelle elaborazioni degli anni precedenti è stato invece utilizzato il valore di portata massima concessa. Si tenga conto inoltre che le portate ed i volumi concessi non rappresentano il consumo effettivo d'acqua in quanto, secondo l'andamento meteo-climatico della diverse stagioni invernali, l'intensità di utilizzo della pratica dell'innevamento artificiale può risultare diversa; si deve considerare infine che una parte dell'acqua destinata all'innevamento artificiale proviene dagli acquedotti comunali, mediante l'utilizzo delle portate di sfioro dei serbatoi che si rendono disponibili prima del periodo di massimo afflusso turistico

Gráfico 5.6: utilizzo di acqua per innevamento artificiale per Comunità di Valle/Territorio, espressa in litri al secondo (l/s) di portata concessa (2015)



Fonte: Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia

Gráfico 5.7: utilizzo di acqua per innevamento artificiale per Comunità di Valle/Territorio, espressa in metri cubi annui concessi (2015)



Fonte: Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia

INDICATORE	TEMATICA	TIPOLOGIA	DISPONIBILITÀ	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITÀ SPAZIALE	DISPONIBILITÀ TEMPORALE
5.2 Utilizzazione dell'acqua per innevamento artificiale	Turismo	P	D	☹️	?	P	2015

## 5.2.2 La produzione di rifiuti

Nei seguenti grafici relativi all'anno 2015, vengono evidenziate le quantità relative alla produzione mensile dei rifiuti, espresse in tonnellate, nelle zone del Trentino a maggior incidenza turistica; sono zone della provincia di Trento a forte vocazione sia invernale che estiva. Nella Tabella seguente viene specificata la percentuale di incidenza turistica<sup>2</sup> relativa all'anno 2015

Tabella 5.2: percentuale di incidenza turistica in alcune delle zone a maggior vocazione turistica della Provincia di Trento (2015)

Bacino di raccolta	Incidenza turistica
Val di Fassa	111,2%
Valle di Sole	67,2%
Giudicarie	30,9%
Val di Fiemme	39,9%
Val di Non,	9,3%
Alto Garda e Ledro	22,3%

Fonte: Servizio Gestione degli impianti, PAT



Successivamente, ed in particolare nei grafici in fig. 5.8, viene evidenziata, per ciascuna delle zone identificate a forte incidenza turistica, la produzione di "RD" ovvero la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e di "RUR", la raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani.

Si può notare come la produzione di rifiuti mensile, nelle principali zone turistiche considerate, cambi a seconda della vocazione del territorio. In Val di Fassa ed in Val di Sole, così come nelle Giudicarie ed in Val di Fiemme la produzione di rifiuti è in aumento nei mesi dell'anno più "turistici": si noti il picco massimo di Agosto e Dicembre/

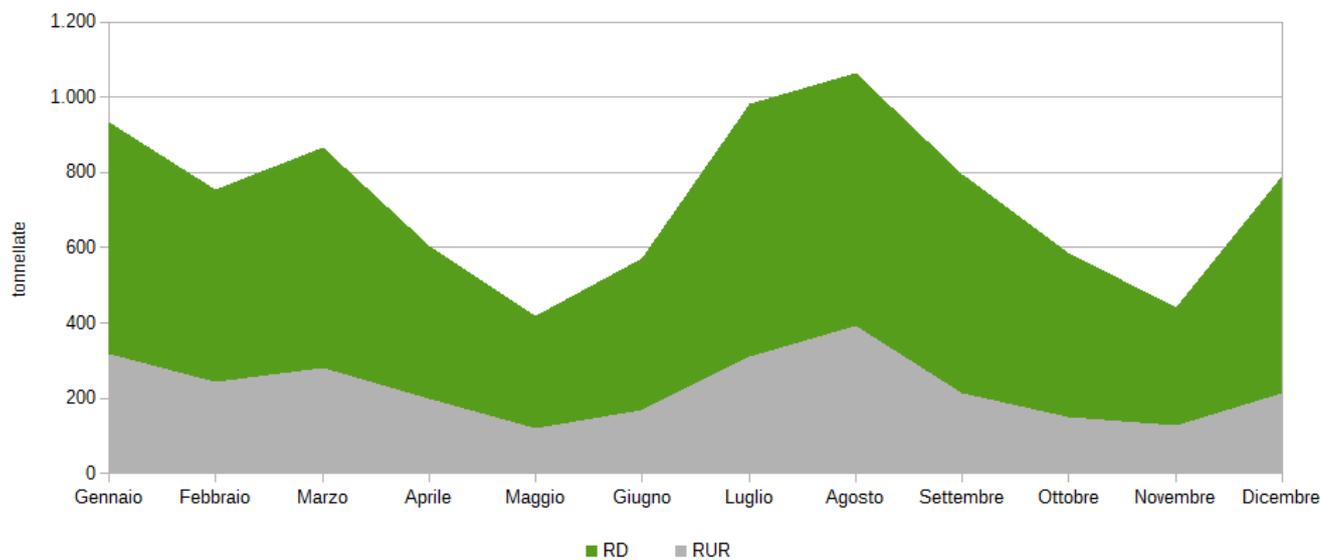
Gennaio per tutti e quattro i bacini di raccolta.

Nelle zone di Alto Garda e Ledro, così come in Valle di Non la situazione relativa alla produzione di rifiuti è più lineare, seppur con un picco massimo nei mesi estivi, situazione che conferma la maggior vocazione turistica estiva degli ultimi due bacini di raccolta considerati.

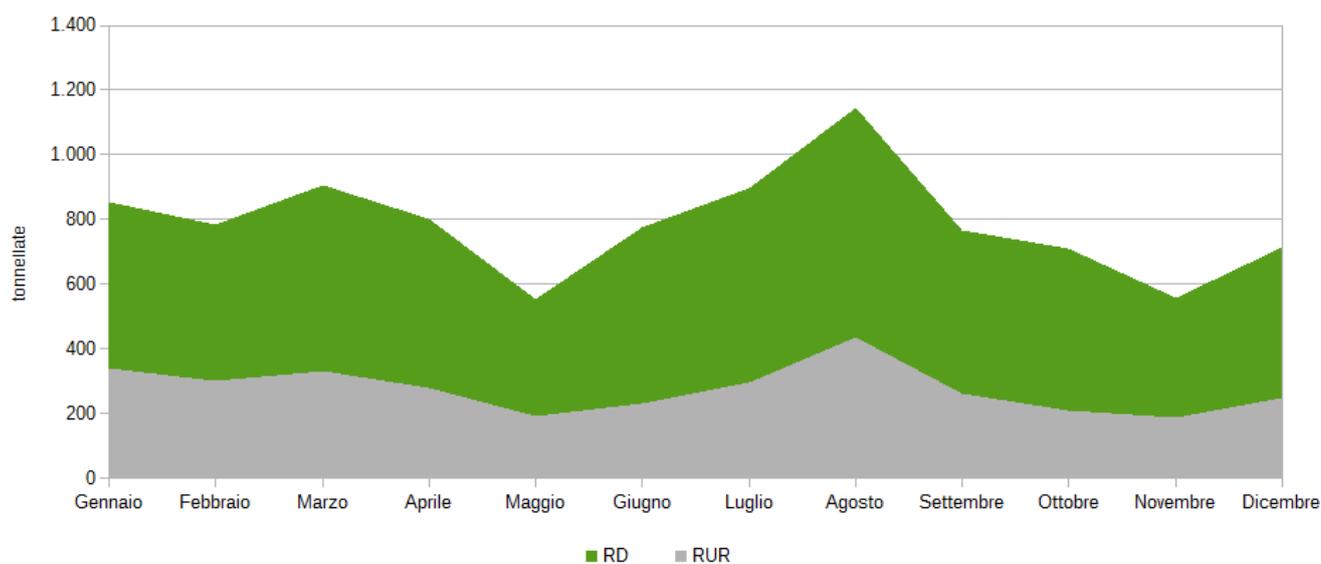
<sup>2</sup> L'incidenza turistica si ricava dal rapporto tra abitanti residenti ed abitanti equivalenti. L'incidenza turistica ha la funzione di valutare la rilevanza del fenomeno "turismo" sul territorio di interesse.

Grafici 5.8: Produzione mensile di rifiuti urbani differenziati (RD) ed urbani indifferenziati (RUR) nei territori a maggiore incidenza turistica (2015)

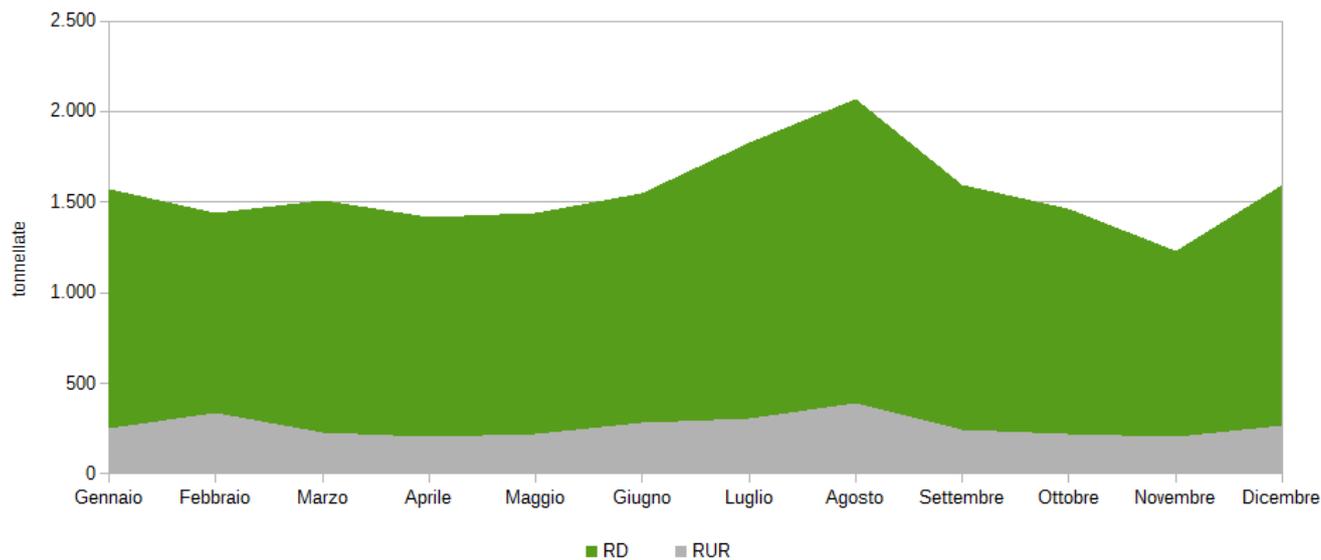
## VAL DI FASSA



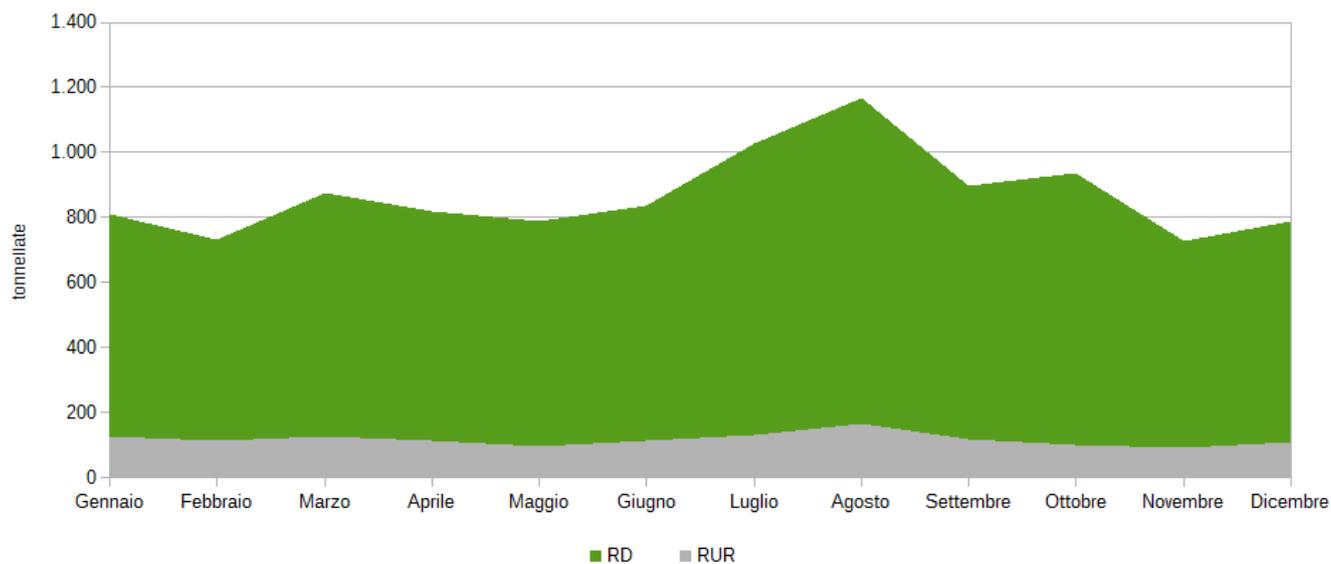
## VALLE DI SOLE



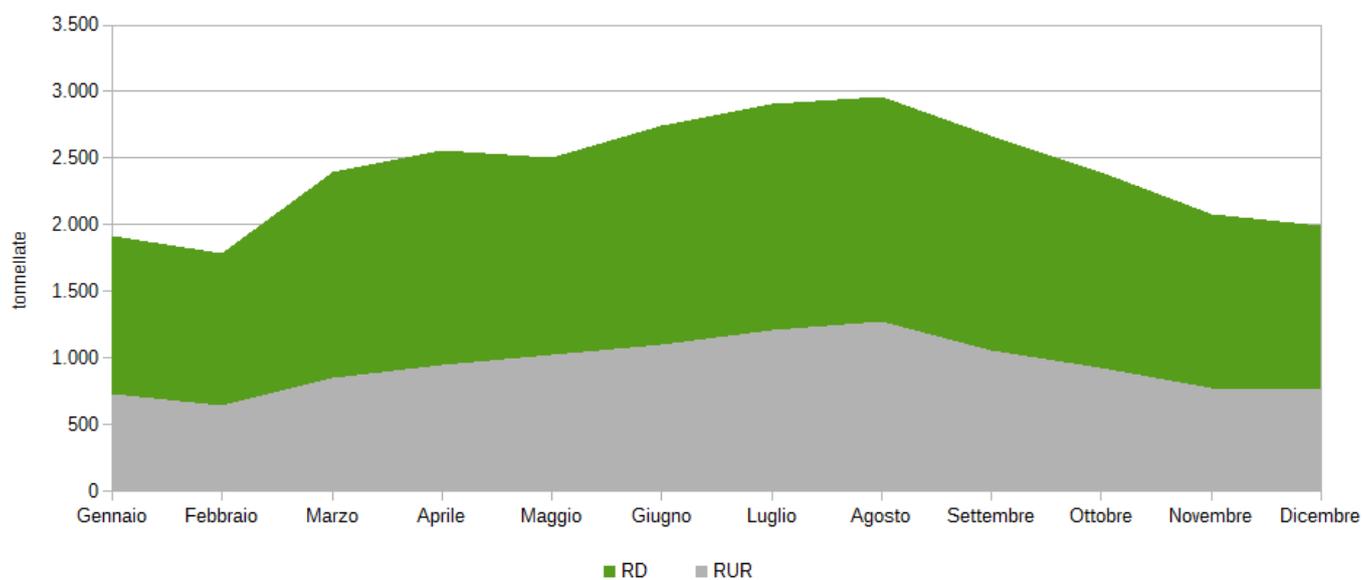
## GIUDICARIE



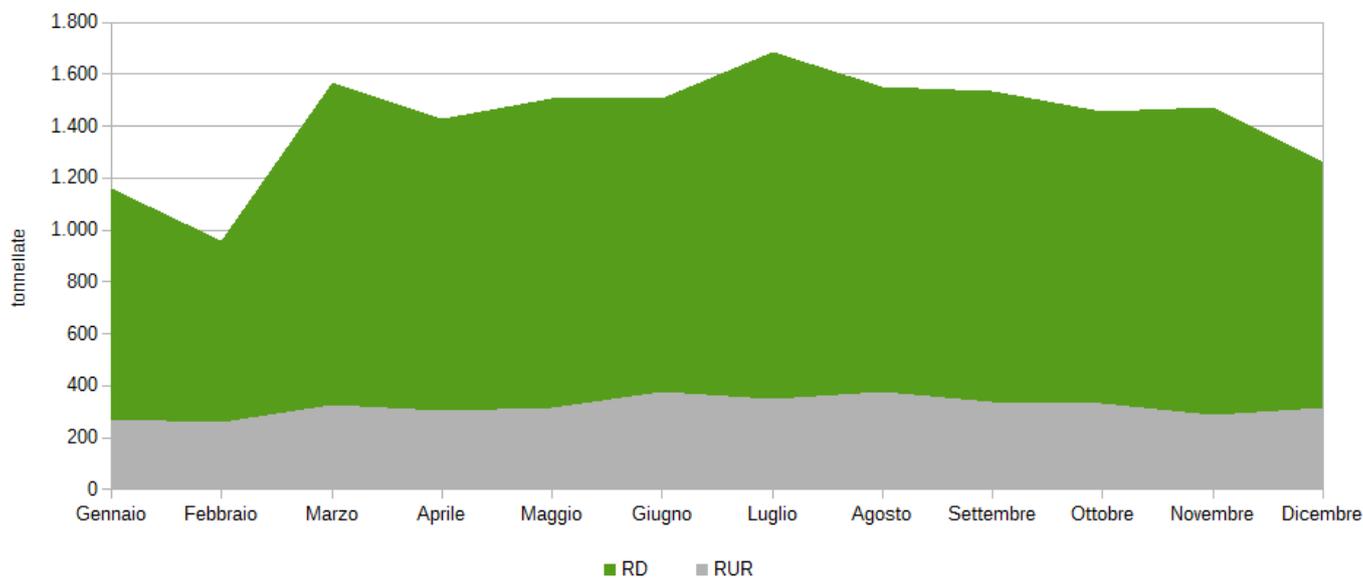
VAL DI FIEMME



ALTO GARDA E LEDRO



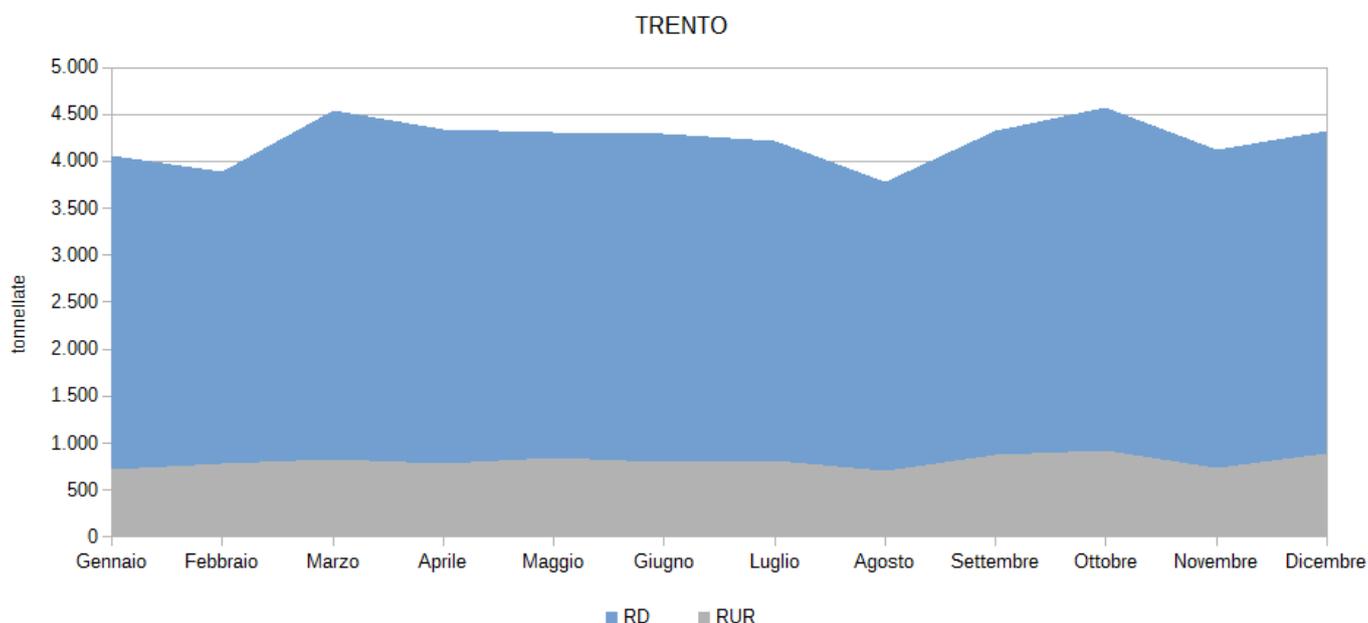
VAL DI NON



Nel Grafico successivo viene poi raffigurata la situazione del bacino di raccolta di Trento, sempre considerando la produzione mensile dei rifiuti relativa all'anno 2015. Si noti come il capoluogo trentino, considerabile a "bassa incidenza turistica" (2.9% nel 2015), faccia registrare un andamento della produzione di rifiuti nettamente più lineare nel corso dell'anno a dimostrazione del fatto che la tipologia turistica del bacino di Trento è caratterizzata da un turismo di tipo culturale/enogastronomico, molto più costante nei vari mesi dell'anno.



Grafico 5.9: Produzione mensile di rifiuti urbani differenziati (RD) ed urbani indifferenziati (RUR) a Trento



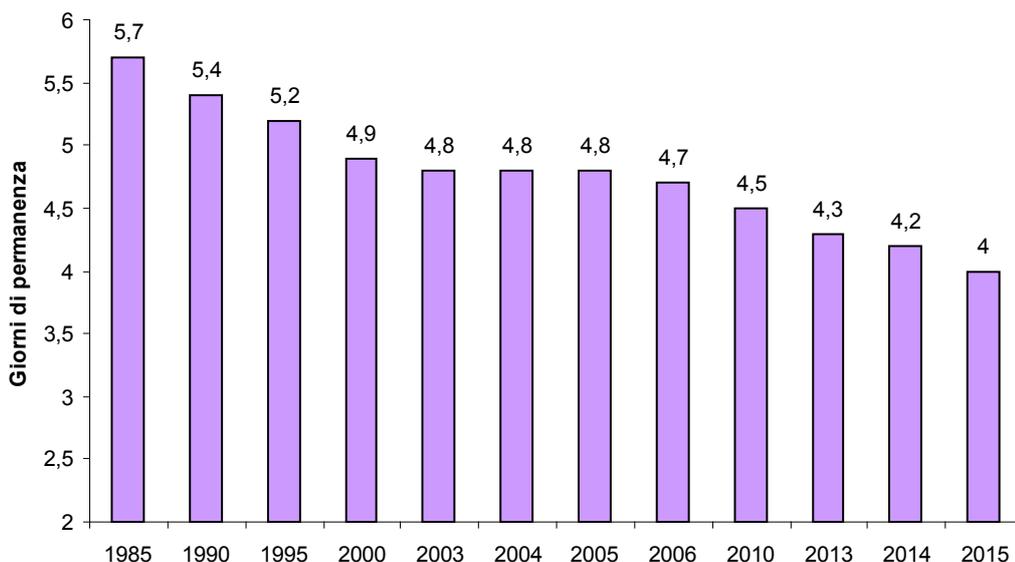
INDICATORE	TEMATICA	TIPOLOGIA	DISPONIBILITÀ	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITÀ SPAZIALE	DISPONIBILITÀ TEMPORALE
5.3 Produzione di rifiuti nei territori ad elevata incidenza turistica	Turismo	P	D	☹️	?	P	2015

### 5.2.3 Il traffico veicolare

Per quanto riguarda la realtà trentina l'afflusso turistico determina l'aumento esponenziale del traffico veicolare, accentuato in particolar modo negli ultimi anni anche dalla progressiva riduzione del numero medio di giornate di permanenza. Il Grafico 5.10 indica il numero di notti di permanenza media negli esercizi alberghieri in provincia

di Trento nel periodo 1985-2014. Il calo è costante con una diminuzione di più di una notte di permanenza media nei 30 anni considerati (passando da 5,7 notti nel 1985 a 4,5 notti nel 2010, a 4 nel 2015), indice di un progressivo accorciamento della vacanza, accentuato nell'ultimo triennio dalle difficoltà indotte dalla crisi.

Grafico 5.10: di permanenza media negli esercizi alberghieri trentini (1985-2015)

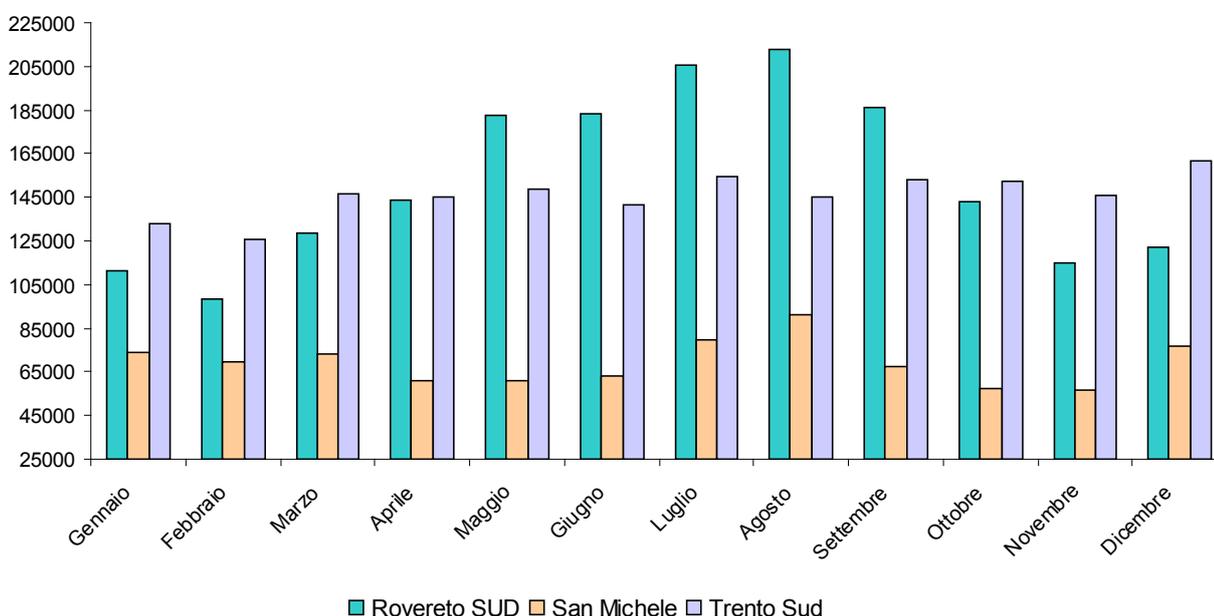


Fonte: Servizio Statistica PAT

Nel Grafico 5.11 vengono prese in considerazione tre zone significative per il turismo trentino. Ci si riferisce alla zona del lago di Garda, alla città di Trento, e alle principali valli della provincia dalle quali si raggiungono alcuni dei principali comprensori sciistici. In particolare, per ciascuna di queste tre zone "strategiche" si analizzano le uscite dai rispettivi caselli autostradali, esaminando e rapportando le uscite degli autoveicoli con i vari periodi dell'anno. Si noti come le uscite autostradali dal casello di Rovereto sud aumentino in modo consistente in prossimità dei mesi estivi, facendo registrare, nel

2015, quasi un raddoppio delle uscite, passando da un minimo di 98.401 veicoli di classe A (autovetture e motocicli) in uscita a febbraio 2015 ad un massimo di 212.915 veicoli della medesima classe in uscita ad Agosto. L'uscita di "S.Michele - Mezzocorona" evidenzia un picco massimo di veicoli in uscita pari a 91.089 veicoli, sempre di classe A in uscita ad Agosto; l'uscita di "Trento Sud" ha dati più omogenei rispetto alle altre due uscite, pur facendo registrare anch'essa il picco massimo di veicoli in uscita sempre nei mesi estivi: 154.781 a Luglio.

Grafico 5.11: uscite autostradali per veicolo leggeri nei caselli di Rovereto Sud, Trento Sud e San Michele-Mezzocorona (2015)



Fonte: elaborazione Servizio statistica PAT su dati Autostrada del Brennero SpA

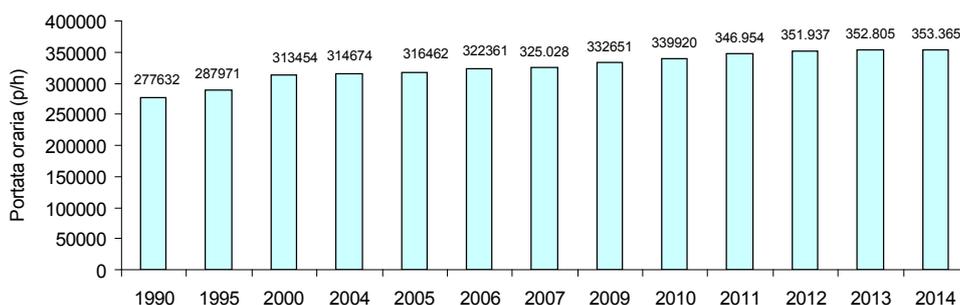
INDICATORE	TEMATICA	TIPOLOGIA	DISPONIBILITÀ	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITÀ SPAZIALE	DISPONIBILITÀ TEMPORALE
5.4 Traffico autostradale in uscita per i territori a maggiore vocazione turistica	Turismo	P	D	☹️	?	P	2015

### 5.2.4 Gli impianti

Il Grafico 5.12 mette in evidenza l'incremento della portata oraria (p/h) nel complesso di tutti gli impianti a fune presenti in Trentino, dal 1990 al 2014, arrivati a 353.365 persone teoricamente trasportabili in un'ora.



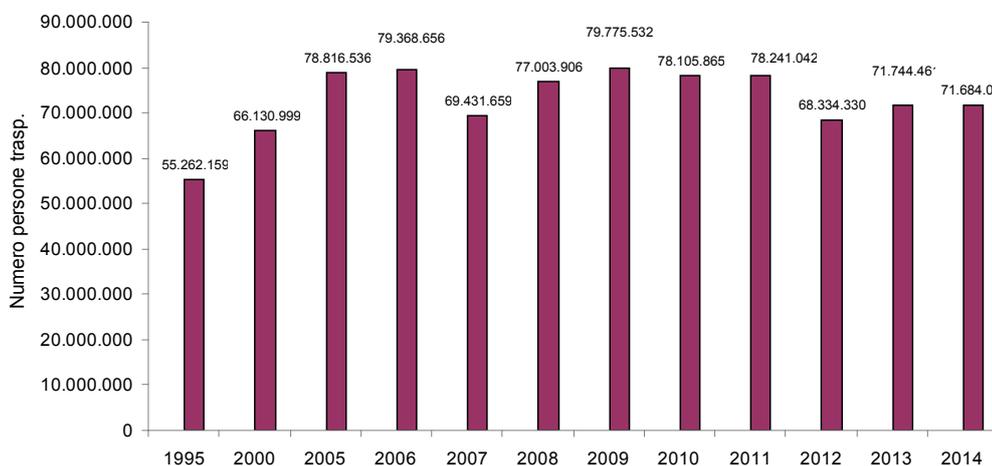
Grafico 5.12: portata oraria degli impianti a fune (1990-2014)



Fonte: Servizio Statistica PAT

Il Grafico 5.13<sup>3</sup> mette in evidenza l'andamento del numero di persone trasportate sugli impianti a fune in funzione tra il 1995 e il 2014, compresa sia la stagione estive che invernale. In questo intervallo di tempo si è passati da un totale di 55.262.159 persone trasportate nel 1995 a 78.241.041 nel 2011 (leggera flessione rispetto al 2009, anno-record con oltre 79,7 milioni di persone trasportate). Dopo il 2011 i numeri delle persone trasportate scendono nettamente attestandosi a 68.334.330 nel 2012 e arrivando a 71.684 milioni nel 2014.

Grafico 5.13: persone trasportate sugli impianti a fune (1995-2014)

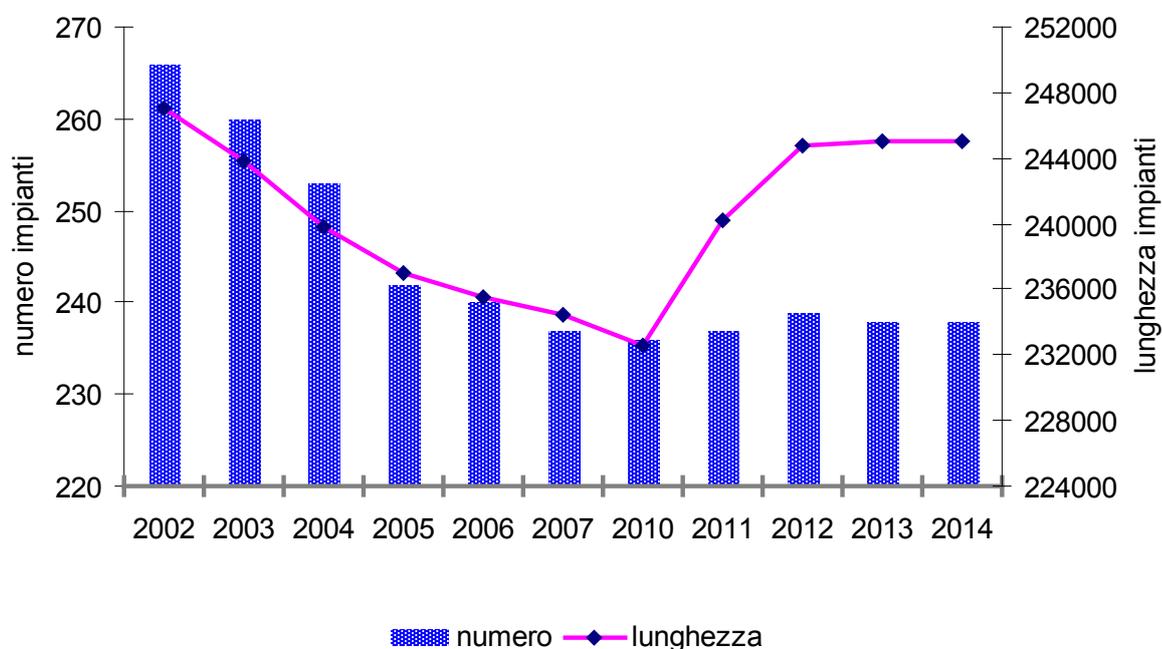


Fonte: Servizio Statistica PAT, Annuario turistico 2014

<sup>3</sup> Sono riportati i dati relativi ai soli impianti funzionanti e al totale delle persone trasportate

Nel Grafico 5.14 viene messa in evidenza la diminuzione del numero di impianti di risalita e la diminuzione della lunghezza degli stessi tra il 2002 e il 2014. Il numero di impianti si è assestato nel 2010 a 236 per poi arrivare a 238 nel 2014; la lunghezza complessiva a oltre 232mila metri lineari del 2010 a 245 mila del 2014.

Grafico 5.14: lunghezza e numero degli impianti di risalita (2002-2014)



Fonte: Servizio statistica PAT, Annuario turistico 2014

Nella Tabella 5.3 vengono riportati i dati principali riguardanti la situazione delle piste in Trentino, aggiornati al 2015. Oltre al numero di piste e alla loro lunghezza totale, è piuttosto significativo il dato relativo al rapporto con la superficie del Trentino che si attesta sullo 0,25%. La "percentuale innevamento" riguarda invece la superficie che viene effettivamente interessata dal processo di innevamento, sia esso naturale o artificiale.



Tabella 5.3: situazione delle piste sciistiche trentine (2015)

N. di piste <sup>4</sup>	Lunghezza totale (km)	Superficie totale (kmq)	Superficie innevabile artificialmente(kmq)	Percentuale superficie innevabile artificialmente	Rapporto con superficie totale del Trentino
605	502	16.38	15.56	95%	0,25%

Fonte: Servizio impianti a fune e piste da sci PAT

<sup>4</sup> Nel numero delle piste da sci sono conteggiati anche tutti i campi da sci "primi passi", gli "snowpark", i nuovi "skicross"

## 5.3 ALCUNE RISPOSTE PER UN TURISMO SOSTENIBILE

Pianificare il turismo in un'ottica sostenibile, che garantisca redditività, salvaguardi le risorse ambientali e culturali e determini le condizioni per creare un vantaggio diffuso nella popolazione locale, è un'esigenza che tutti gli attori impegnati nell'attività turistica devono tenere presente. Si rimanda al capitolo "Strumenti di sostenibilità" del presente Rapporto per approfondire il tema della certificazione ambientale delle strutture che svolgono ricettività turistica, mentre si considerano di seguito alcuni strumenti al servizio dell'offerta turistica sostenibile, come i parchi e le aree protette, gli ecomusei, le piste ciclabili.

### 5.3.1 I parchi e le aree protette

In Trentino oltre un terzo del territorio è posto sotto tutela: dai grandi Parchi ai siti delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità, dalla nuovissima Riserva della Biosfera ad una moltitudine di piccole [aree protette](#).

Da quasi trent'anni tutto questo garantisce conservazione della biodiversità - ben 3724 sono le specie animali e vegetali censite - e qualità della vita, ma, sempre più spesso, le aree protette generano anche occasioni ed opportunità di sviluppo sostenibile.

Tre parchi "storici" formano l'ossatura di questo sistema:

- [Parco Nazionale dello Stelvio](#)
- [Parco Naturale Adamello Brenta](#)
- [Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino](#)

A questi vanno aggiunte due aree di eccellenza oggetto di importanti riconoscimenti a livello internazionale:

- le [Dolomiti](#), iscritte tra i patrimoni naturali dell'umanità dall'Unesco (2009)
- la [Riserva della Biosfera](#) "Alpi Ledrensi e Giudicaria, dalle Dolomiti al Garda" riconosciuta sempre dall'Unesco nel 2015

Il grande pregio naturalistico del Trentino ha fatto inoltre individuare ed istituire una moltitudine di altre aree protette:

- 148 zone di Natura 2000
- 75 Riserve naturali provinciali
- 222 riserve locali

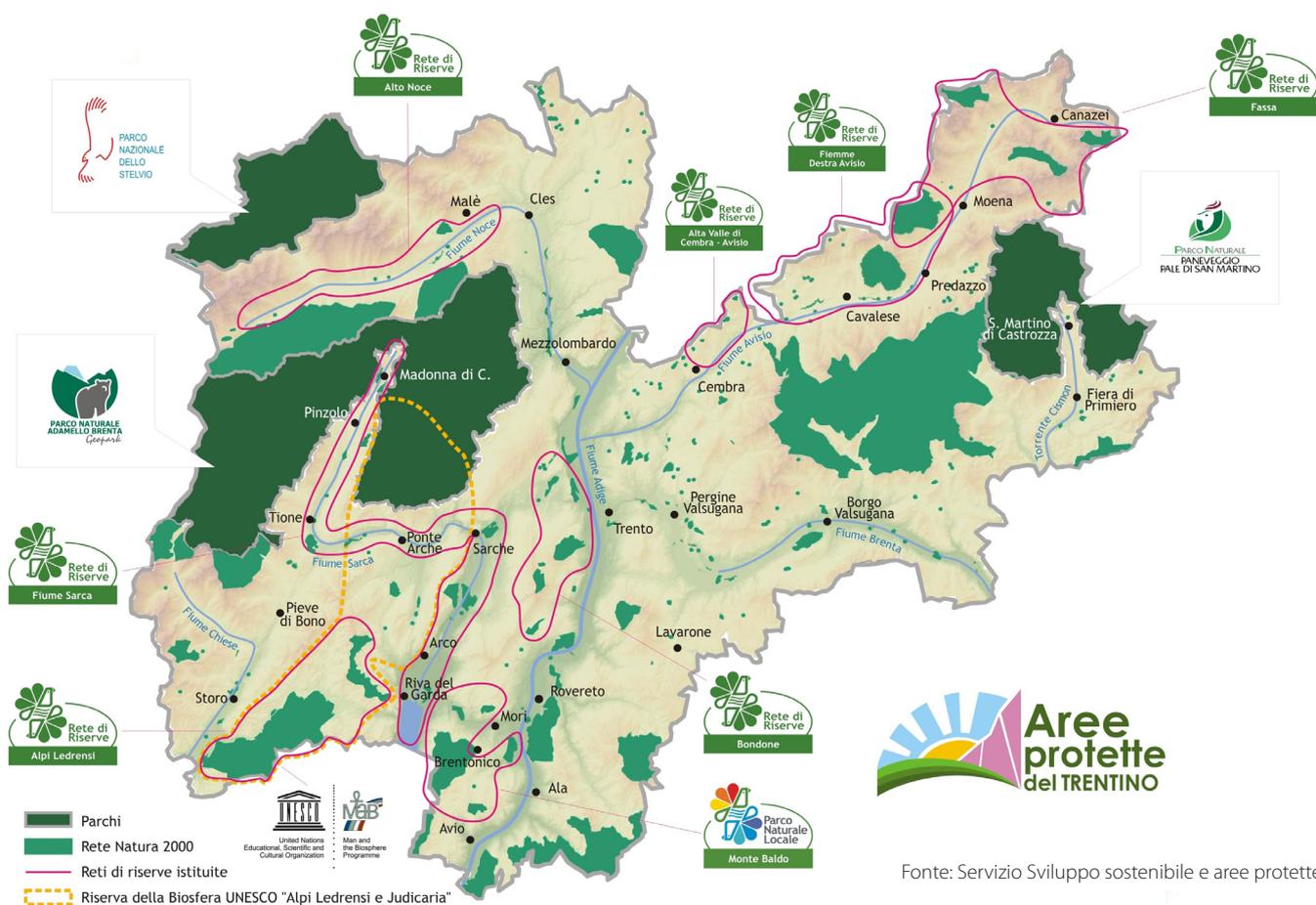


All'interno di questo sistema, la novità più rilevante è rappresentata dalle [Reti di riserve](#), un istituto previsto dalla L.P. 11/07 per gestire le riserve attraverso una delega ai Comuni e alle Comunità, regolata da un Accordo di programma, in base al principio della sussidiarietà responsabile e con l'obiettivo di integrare politiche di conservazione e sviluppo sostenibile locale.

Le Reti di riserve istituite ad oggi sono 9, ma sono tutt'ora in corso nuove iniziative per costituirne altre.



Figura 5.1: mappa delle aree protette del Trentino



### TurNat. La strategia di sviluppo sostenibile delle Aree Protette del Trentino

TurNat è la strategia di sviluppo sostenibile per l'intero sistema delle aree protette del Trentino (oltre il 30% del territorio totale) che integra tutela della biodiversità, turismo e agricoltura.

Le aree protette hanno attivato, nel corso del 2015, laboratori partecipati di turismo sostenibile dove sono stati elaborati, attraverso accordi di partenariato e collaborazione con molti altri soggetti pubblici e privati, progetti di innovazione di prodotto, destagionalizzazione, sinergie con il settore agricolo.

L'obiettivo è di soddisfare le esigenze di quei flussi turistici con una forte sensibilità ambientale e interessati a scoprire l'unicità e le specificità della biodiversità naturale e culturale trentina. Le aree protette sono emblema di questa biodiversità e, sulle basi del progetto TurNat e tramite il percorso partecipativo CETS, si impegnano ad offrire un turismo più sostenibile per le proprie comunità e allo stesso tempo rispondente alle esigenze di

diverse nicchie interessate ai loro valori.

Uno studio condotto in anni recenti dall'Osservatorio del Turismo trentino della Provincia ha quantificato in circa 70 milioni di euro/anno la ricaduta economica sul sistema turistico trentino riconducibile all'effetto dei Parchi.

Uno degli obiettivi più importanti della strategia TurNat è il processo di certificazione CETS del sistema delle aree protette trentine.

### Carta Europea del Turismo Sostenibile<sup>6</sup>

L'obiettivo, la cui realizzazione è prevista entro il 2017, prevede che tutte le aree protette della Provincia di Trento siano certificate CETS, raggiungendo così un risultato di eccellenza in ambito italiano ed internazionale.

Oltre ai due Parchi naturali che hanno già ottenuto la Carta Europea del Turismo Sostenibile, ora si candiderà anche il sistema delle Reti di Riserve. Il processo di certificazione CETS dell'intero sistema delle aree protette trentine è uno degli obiettivi più importanti della strategia TurNat.

### 5.3.2 Gli ecomusei

L'ecomuseo è un ambiente inteso non solo in senso fisico, ma anche come intreccio di vicende umane. Un'espressione dell'uomo e della natura, nell'evoluzione della vita di tutti i giorni, delle tradizioni, della cultura. Un territorio vivace, dove gli abitanti hanno scelto di comunicare la propria storia e la propria identità. Un'interpretazione di spazi e di luoghi privilegiati, da conoscere, ammirare e soprattutto vivere. Un percorso che immerge il visitatore nella natura, nei centri storici sapientemente valorizzati, nelle botteghe artigianali, a contatto diretto con la gente del luogo.

La Provincia autonoma di Trento nel novembre 2000 ha emanato la legge n. 13 "Istituzione degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali", che va ad integrare l'ampio contesto normativo di tutela e valorizzazione del territorio e del patrimonio locale. Tale legge individua specifiche finalità per la conservazione, il restauro e la valorizzazione di ambienti di vita tradizionali, di beni appartenenti al patrimonio storico, artistico e popolare, la predisposizione di percorsi sul territorio tendenti a mettere in relazione i visitatori con la natura, le tradizioni e la storia locale, la promozione e il sostegno delle attività di ricerca scientifica e didattico-educative tramite il coinvolgimento diretto della popolazione, delle associazioni e delle istituzioni culturali.

#### La Rete degli Ecomusei del Trentino

E' di recente realizzazione la Rete degli Ecomusei del Trentino che unisce gli otto Ecomusei riconosciuti e attivi nella Provincia Autonoma di Trento:

- [Ecomuseo del Lagorai](#)
- [Ecomuseo del Tesino](#)
- [Ecomuseo della Valsugana](#)
- [Ecomuseo del Vanoi](#)
- [Ecomuseo dell'Argentario](#)
- [Ecomuseo della Judicaria](#)
- [Ecomuseo della Valle del Chiese](#)
- [Ecomuseo della Valle di Peio](#)

La Rete, costituitasi nell'ambito del progetto "Mondi Locali del Trentino", vuole essere uno strumento di dialogo, scambio di esperienze e di reciproco supporto per gli Ecomusei del Trentino nel loro cammino di lavoro e di crescita.

Gli obiettivi della Rete ecomuseale sono:

- implementare un sistema e una struttura per il coordinamento delle risorse, vale a dire: creare uno spirito di collaborazione, integrazione e apertura nei confronti degli attuali membri della rete e nei confronti dei nuovi futuri eventuali membri, favorendo la circolazione e il sereno confronto delle idee e recependo nuove richieste ed esigenze;



<sup>6</sup> La Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) è stata elaborata nel 1991 dalla Federazione Europarc, un'organizzazione europea che riunisce più di 400 aree protette. Oltre a essere il riferimento della politica turistica delle aree protette dell'Unione Europea, la CETS ha rappresentato per i parchi la prima importante occasione di confronto (sia a livello locale che tra aree protette) su tematiche, come il turismo sostenibile, che vanno oltre la conservazione e la tutela ambientale, passando da un concetto di tutela passiva del proprio territorio ad un concetto più ampio ed esteso di "conservazione attiva", che vede i parchi, insieme agli altri attori del territorio, "motori" di sviluppo sostenibile. Le aree protette diventano quindi "laboratori di buone pratiche" legate alla sostenibilità, diventando i luoghi ideali nei quali sperimentare progetti innovativi.

- operare e gestire attività coordinate che rispondano a criteri di qualità, economicità ed efficacia, creando metodologie e un tessuto sociale e di conoscenze comuni;
- mettere in piedi progetti e iniziative di comune utilità di tipo integrato, multisetoriale e interdisciplinare, coinvolgendo gli altri enti e le altre istituzioni del territorio;
- sviluppare il senso di appartenenza al territorio: elaborare e realizzare pratiche innovative di partecipazione delle comunità locali, mirate ad accrescere la qualità di vita dei residenti, a diffondere il senso di appartenenza e riscoperta di valori comuni;
- promuovere il patrimonio culturale e ambientale locale, sperimentando metodi innovativi di integrazione tra cultura immateriale, materiale, innovazione, sostenibilità e partecipazione;
- incrementare lo spirito di "cittadinanza attiva" da parte delle comunità locali attraverso pratiche innovative e partecipate;
- migliorare la comunicazione, la visibilità degli ecomusei e il senso di fiducia, incrementare lo scambio e il confronto a livello interno ed esterno, tra ecomusei e nei confronti degli altri enti locali.

### 5.3.3 Le piste ciclabili

Come è già avvenuto soprattutto nei Paesi del centro e nord Europa, dove il cicloturismo è a tutti gli effetti una risorsa turistica di rilievo, anche in Trentino la predisposizione di vie di comunicazione alternative a quelle per le automobili apre una possibilità in più per dare spazio ad una nuova forma, almeno per la nostra regione, di turismo ecocompatibile.

Nel giugno 2010 la Provincia autonoma di Trento ha approvato una nuova disciplina in materia di piste ciclabili, contenuta nella Legge Provinciale 12/2010 "Legge provinciale sulle piste ciclabili", con l'obiettivo di essere uno strumento per l'attivazione di ulteriori

interventi e progetti per l'utilizzo della bicicletta non solo in ambito cicloturistico, ma anche nel più ampio campo della mobilità e viabilità ciclistica in generale. La rete ciclabile e ciclopedonale trentina è una realtà ben visibile e consolidata sul territorio, con tracciati che si snodano nelle principali vallate per oltre 430km e che sono diventati la meta per gite ed escursioni nell'ambiente, per praticare dell'attività sportiva, per programmare viaggi-vacanze diversi ed attivi, utilizzando solo la bicicletta.

Si rimanda al capitolo "Trasporti" del presente Rapporto per ulteriori approfondimenti sulle piste ciclabili in provincia di Trento.

